

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

La Venenta Società Cooperativa Sociale Onlus

1.1) Eventuali enti attuatori

Cooperativa Sociale Società Dolce
G.A.V.C.I. Gruppo Autonomo di Volontariato Civile in Italia – sede di Bologna

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ07176

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

REGIONE EMILIA ROMAGNA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

INTEGRARE ACCOGLIENDO

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Assistenza 3: minori e giovani in condizione di disagio ed esclusione sociale

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*^(*)

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*^(*)¹

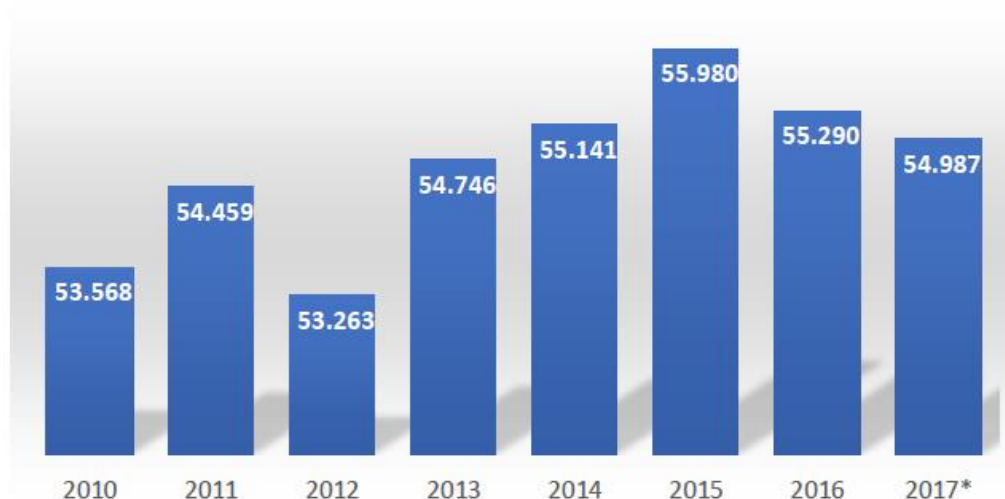
La Venenta Società Cooperativa Sociale Onlus nasce ad ottobre 2011, con l'intento di erogare servizi socio – educativi e con l'obiettivo di creare opportunità di inserimento e reinserimento lavorativo per soggetti svantaggiati. La coop. Soc. La Venenta, trova la propria origine nell'associazione di volontariato Comunità Santa Maria della Venenta onlus, presente sul territorio Argelatese dal 1990. La Cooperativa condivide la ventennale esperienza di vita fatta dalle famiglie che fondarono la Comunità Santa Maria della Venenta così come i valori ed i principi tradizionalmente cristiani: fratellanza, altruismo, umiltà, attenzione all'altro, rispetto delle persone nelle loro specificità, comunione e condivisione dei beni.

Società Dolce: Cooperativa Sociale Società Dolce nasce a Bologna nel 1988 con la finalità di creare una rete di servizi che favorissero una condizione di vita migliore per tutti e in particolare per i soggetti più deboli e, allo stesso tempo, offrire buone opportunità di lavoro a chi desiderasse operare nel sociale. Un progetto che ha continuato anno dopo anno a crescere, anticipando la tendenza verso le attuali necessità e visioni del welfare, rispondendo alle richieste sempre più pressanti in ambito sociale di risposte flessibili, qualificate e innovative e diventando così una tra le realtà più significative nell'ambito della cooperazione sociale e dei servizi alla persona. Una realtà che, partendo dalla dimensione territoriale della regione Emilia Romagna, dove è nata, ha potuto trasferire il knowhow delle esperienze positive maturate in ambito nazionale

GAVCI: Gavci è un gruppo di volontariato che svolge da anni attività di servizio civile, prima con gli obiettori di coscienza al servizio militare e, attualmente, con i volontari del servizio civile universale e regionale. Si caratterizza per la scelta di pace e nonviolenza, svolge attività di solidarietà sociale, integrazione e di promozione culturale. Si svolgono attività di Educazione e promozione della pace per contribuire alla promozione di una cultura di pace e di nonviolenza, promuovere il servizio civile, quale scelta individuale e collettiva per il ristabilimento della giustizia e dell'uguaglianza. La sede dell'ente è presso il Villaggio del Fanciullo di Bologna, che è un ente religioso retto dai padri Dehoniani e che sorge nell'area cittadina del quartiere San Vitale ed è frequentato anche da minori residenti nel vicino quartiere San Donato.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*^(*)

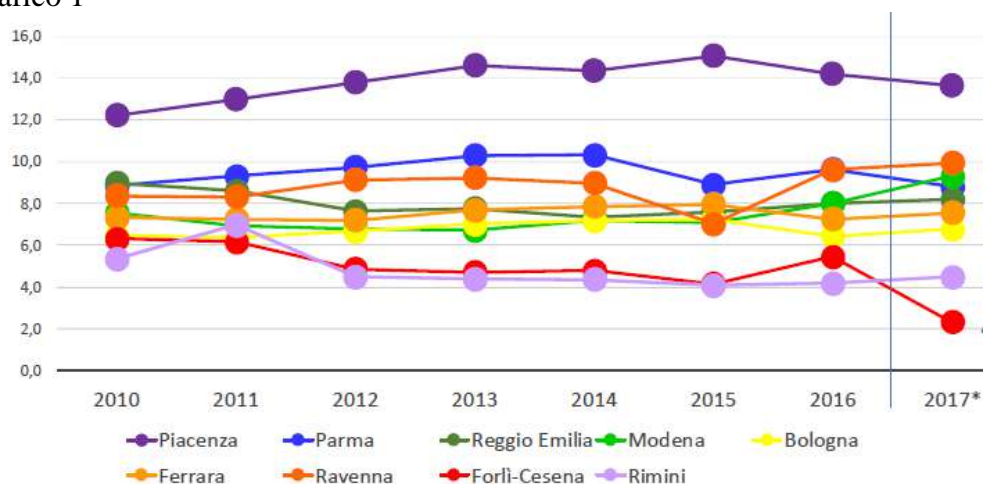
Come viene descritto all'interno della Rilevazione sui minori in carico ai servizi sociali (Sistema SISAM –ER) riferita agli anni 2015,2016,2017 (con alcuni dati dell'anno 2017 ancora parziali), quasi 8 minori su 100 residente all'interno della Regione sono assistiti dai servizi sociali competente. Come si deduce dal grafico, la tendenza si conferma negli anni e l'andamento del numero di assistiti rispetta l'andamento della popolazione residente.



Scendendo nel dettaglio, vediamo come a livello della provincia di Bologna il dato sia rimasto pressoché invariato nel corso degli anni, esclusa una leggera diminuzione nell'anno 2016. (Grafico 1). I nuovi casi negli anni confermano un ricorso durevole ai servizi sociali pressoché invariato negli anni.

Il dato dell'incidenza sul totale dei minori presi in carico sempre intorno al 19%

Grafico 1



Tra i minori presi in carico dai servizi sociali territoriali, un largo numero è vittima di violenza. La % di nuovi casi di vittime di violenza sui nuovi casi di minori in carico nell'anno si attesta al 4,2% nel 2016. In aumento dello 0,4% rispetto al 2015.

Un dato rilevante è quello che riguarda i minori stranieri in carico ai servizi. I dati ci riferiscono. Dal 2013 la tendenza mostra una sorta di parità tra minori

stranieri e minori italiani in carico ai servizi. Viene tuttavia rilevato un picco nel 2016 che inverte le percentuali di incidenza sul totale dei minori in carico. Gli stranieri in carico rispetto agli stranieri residenti a livello regionale hanno un'incidenza negli anni dal 2013 in poi abbastanza regolare che varia tra il 22% e il 25%. Tuttavia emergono significative differenze a livello provinciale.

	2015	2016	2017
Piacenza	40,3	39,7	37,2
Parma	26,0	26,7	23,8
Reggio Emilia	22,5	25,4	25,9
Modena	19,0	20,0	26,2
Bologna	26,7	28,6	23,3
Ferrara	26,4	24,5	24,7
Ravenna	20,3	29,3	30,5
Forli-Cesena	9,9	13,4	4,8
Rimini	8,1	8,6	9,1
RER	22,8	24,8	23,8

I nuovi casi negli anni confermano un ricorso durevole ai servizi sociali e pressoché invariato negli anni, quasi 8 minori su 100 residenti in Regione sono assistiti dai servizi sociali. Dal 2013 si evidenzia inoltre una sorta di parità tra minori stranieri e italiani in carico ai servizi, se non per un picco nel 2016 che inverte le percentuali di incidenza sul totale dei minori in carico. I nuovi MSNA sul totale dei minori in carico al 31.12.2017 dopo il picco registrato nel 2014 è in continua diminuzione.

Inoltre per il target di MSNA, anche richiedenti asilo e protezione internazionale, vi è la necessità di dare risposte sia ai bisogni tipici dell'età adolescenziale ma anche ad altri specifici a particolari, che derivano dall'essere questi minori privi di una rete familiare e/o amicale di riferimento sul territorio. Questo particolare target necessita inoltre di un imprescindibile bisogno di socializzazione con i pari e con gli adulti di riferimento, di un serrato orientamento ai servizi presenti sul territorio, della necessità di frequentare corsi di alfabetizzazione primaria e secondaria per un rapido apprendimento della lingua italiana, azioni tese quindi a facilitare virtuosi percorsi di integrazione sociale.

La città di Bologna e la sua provincia vede un sempre maggiore numero di minori in carico ai servizi sociali. Tra le cause principali vi sono:

- Povertà socio-economica del nucleo familiare;
- Minori stranieri non accompagnati;
- Mancanza di figure genitoriali positive e stabili.

Le strutture socio assistenziali, rispondono al bisogno di cura e tutela dei bambini e dei ragazzi- stranieri e non- che si trovano temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo alla loro crescita. La Regione Emilia Romagna, attraverso la Direttiva in materia di affidamento familiare ed accoglienza in comunità di bambini e ragazzi, n. 1904 del 2011 ha ampliato le tipologie di comunità di accoglienza già consolidate, presenti ed operative nel nostro territorio (comunità familiare, comunità socio-educativa, comunità di pronta accoglienza e comunità casa famiglia) al fine di offrire risposte differenziate e qualitative idonee a far fronte ai diversi bisogni dei ragazzi. Le comunità individuate dalla Direttiva Regionale forniscono un ventaglio di risposte altamente qualificate, che garantiscono ai ragazzi tutela e sostegno anche per coloro che si avvicinano alla maggiore età e per i quali il rientro in famiglia non si presenta opportuno; sostengono le gestanti ed i nuclei mono-genitoriali nello svolgimento delle funzioni genitoriali.

Come ci riportano i dati del Report “I bambini e i ragazzi in comunità in Emilia-Romagna anno 2016” Tra le tipologie di collocazione residenziale maggiormente utilizzate dai Servizi sociali spiccano le comunità educative (42% degli inserimenti), le case famiglia (10%) e le comunità familiari (8%).

Aree di intervento del progetto: le sedi

Con il seguente progetto si vuole andare ad intervenire nell’ottica della qualificazione degli interventi e dell’integrazione del proprio agire con l’articolato sistema dei Servizi. La multidimensionalità delle problematiche riferite ai fenomeni che afferiscono al Disagio Sociale determina la connotazione multi-professionale del progetto e l’impiego di un’ampia forbice di competenze che intercala in un unico modello svariate professionalità.

Comunità Familiare “San Raffaele” (Cod. sede: 128010) si propone come comunità familiare, (come previsto dalla DGR 1904/11 par.8.1.2 parte III). Come previsto dalla DGR 1904/11, è possibile accogliere bambini di età compresa fra gli zero e i diciassette anni. La normativa indica una priorità di pertinenza per i minori in età sei/undici anni. La comunità familiare La Venenta “San Raffaele” può ospitare fino a 6 minori. Deroga possibile in caso di fratelli, fino al numero massimo di 10 minori, compresi i figli minorenni degli adulti residenti. Come previsto dalla DGR 1904/11 viene garantito un adulto accogliente o educatore in turno ogni quattro ospiti presenti. La normativa esclude esplicitamente dal conteggio le figure di supporto anche residenti, i volontari, gli operatori, i parenti. Nel caso sia necessario integrare la coppia di adulti, viene garantita la presenza di personale in possesso delle qualifiche richieste dalla normativa in vigore ovvero dai requisiti di formazione richiesti per l’educatore delle comunità socio-educative e di pronta accoglienza. L’educatore potrà essere sostituito da un terzo adulto accogliente convivente. Viene garantita, durante le ore notturne, la presenza di almeno un adulto accogliente convivente.

Comunità Santa Maria della Venenta (Cod. sede 128011) si propone come casa/comunità per gestanti e madre con bambino, (come previsto dalla DGR 1904/11 par.8.5.1 parte III) e può accogliere gestanti, anche minorenni, e madri con bambini di età compresa fra gli zero e i diciassette anni. Tali nuclei, al momento dell’ammissione, si trovano in situazione di fragilità, di disagio o di difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali, eventualmente sancita da un provvedimento del Tribunale per i minorenni. La struttura offre a gestanti, madri e ai minori, una situazione protetta dove potere realizzare, con il sostegno degli operatori della comunità e dei servizi, una rilettura della propria situazione personale e familiare, un’integrazione o reintegrazione della propria dimensione sociale e genitoriale e la possibilità di concretizzare un progetto di vita autonomo e adeguatamente tutelante per i figli. È possibile può ospitare fino a 8 nuclei monogenitoriali e comunque non oltre 12 minori, ovvero 18 persone totali. Solo in caso il nucleo in ingresso abbia un numero di minori superiore a quello massimo consentito dall’autorizzazione, è prevista la possibilità di deroga. Nel caso in cui, in accordo coi servizi sociali inviati, si valuti la necessità di attivare una copertura educativa ad hoc, calibrata sulle specifiche esigenze del nucleo (per esigenze sanitarie e/o per peculiarità del progetto di vita), la comunità si rende disponibile ad attivare un supporto educativo extra, in aggiunta a quanto espressamente previsto dalla normativa in vigore. Tale supporto può essere garantito nelle ore diurne oppure in quelle notturne, là dove la vigilanza non è sufficiente per garantire l’accudimento del/i minore/i. Viene garantito, nell’ambito del gruppo di lavoro della comunità, la presenza del responsabile in possesso dei requisiti previsti dalla normativa e la presenza di un operatore dell’equipe ogni 6 bambini sulle ventiquattro ore, garantendo una presenza costante di almeno due operatori dell’equipe nella fascia oraria 07.00 – 21.00. Nei giorni festivi o nei periodi di chiusura delle scuole, al mattino la copertura educativa inizia alle ore 09.00. Viene inoltre garantita la possibilità di fare incontri individuali o interventi di maternage con le mamme, al fine di osservare e sostenere le competenze genitoriali.

Comunità pronta accoglienza “La Ginestra” (Cod. sede 49126) gestita in convenzione con il Comune di Bologna si rivolge a *minori femmine vittime della tratta*. Antecedentemente all’apertura della Ginestra infatti, le minori venivano inserite, presso il CPA rivolto ad adolescenti maschi, con le evidenti incongruità rappresentate da una scelta obbligatoria. Il *fenomeno territoriale della baby prostituzione* richiamava fortemente alla necessità che la produzione di bisogni relativi a questo aspetto *ottenesse risposte innovative e coerenti sul piano del sistema di accoglienza*.

In questo contesto Società Dolce, rispondendo ad un bisogno territoriale di tale dimensione, avviò la Comunità di Pronta Accoglienza “La Ginestra”, convenzionandosi con il Comune di Bologna, Settore Servizi Sociali, per la gestione multidisciplinare del Servizio, a partire da marzo 2006.

Oggi la comunità, il cui obiettivo principale è garantire risposte in emergenza a ospiti in situazione di grave pregiudizio che necessitano di protezione, osservazione e cura, accoglie: minori straniere non accompagnate, fermate per vagabondaggio e/o presunto sfruttamento sessuale, minori in fuga da casa o altre strutture, minori che devono essere allontanate con estrema urgenza dal proprio nucleo familiare, ottemperando alle richieste delle istituzioni competenti o individuate ed accompagnate dalle forze dell'ordine, minori richiedenti asilo e/o protezione internazionale, minori 0 – 6 anni e madri sole con bambini che necessitano di accoglienza in emergenza, minori e donne vittime di violenza, maltrattamento.

La struttura risponde alle finalità di: superare la fase del bisogno improvviso; offrire ospitalità e assistenza qualificata sul piano educativo e relazionale per il tempo necessario ad individuare e mettere in atto l'intervento più favorevole e stabile per l'ospite; garantire il filtro all'accoglienza per minori 0-6 anni e madri sole con bambini.

Comunità educativa residenziale “Casa delle Fragole” (Cod. Sede 118483) è una comunità che ospita adolescenti di genere maschile e femminile con problematiche di tipo familiare, sociale, di inserimento scolastico e relazionale; ragazzi le cui problematiche afferiscono principalmente alla devianza ed al disadattamento sociale. Il Servizio può accogliere complessivamente fino a n° 12 adolescenti di età compresa tra i 12 e i 18 anni. Gli invii vengono effettuati dal Servizio Minori e Famiglie del Comune di Bologna e provincia e da ASP IRIDES. La struttura offre: ospitalità residenziale, assistenza tutelare diurna e notturna, somministrazione dei pasti, programmazione di interventi educativi, inserimenti scolastici, formativi e sociali, organizzazione del tempo libero favorendo la conoscenza e la partecipazione ad iniziative ed opportunità presenti sul territorio, cura dei rapporti con le famiglie e cura delle emergenze. I minori accolti nello specifico sono adolescenti e pre adolescenti temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, per i quali non sono praticabili e proponibili percorsi di affidamento familiare, la cui collocazione al di fuori della famiglia di origine è prescritta con provvedimento del tribunale per i minorenni; minori provenienti da famiglie che pur mantenendo rapporti affettivi significativi, non sono in grado, per problemi di diversa natura, di garantire convenienti ed adeguate risposte alle esigenze relazionali, educative, e di protezione dei minori stessi; minori che manifestano problemi di devianza e/o di disadattamento sociale; minori che presentano una situazione di grave disagio sociale; minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi della libertà.

La struttura risponde alle finalità di: assolvere a compiti temporaneamente sostitutivi o integrativi della famiglia, avendo come obiettivi specifici l'educazione e l'acquisizione di autonomia e indipendenza e, dove possibile, il reinserimento nelle famiglie di origine; offrire ospitalità e assistenza qualificata sul piano educativo e relazionale per il tempo necessario ad individuare e mettere in atto l'intervento più favorevole e stabile per l'ospite.

“I Cortili del Villaggio” (Cod. sede: 1483) sono attivi all'interno del Villaggio del fanciullo di Bologna educatori e volontari che svolgono attività educativa e di sostegno alla crescita a favore dei minori i quali sono originari di diversi paesi tra cui: Marocco, Tunisia, Kosovo, India, Serbia, Italia. A partire dal 2006 gli educatori e i volontari hanno monitorato la situazione dei preadolescenti e adolescenti che quotidianamente si radunavano all'interno dell'area cortiliva privata del Villaggio del Fanciullo. Negli anni vi gli educatori ed i volontari si sono adoperati per facilitare la loro aggregazione, canalizzando positivamente fantasia e creatività.

E' frequentato da 30 ragazzi che frequentano il servizio volontariamente e di età compresa tra i 12 e i 17 anni. Usufruiscono delle attività di sostegno per le attività scolastiche e delle attività ricreative e di socializzazione. Si realizzano anche attività al di fuori del Villaggio del fanciullo, gite, laboratori, ecc. Tutte le attività, che comprendono attività di doposcuola, attività ricreative, gite, attività sportive, vengono concordate e organizzate insieme ai ragazzi che frequentano il servizio. Viene posta un'attenzione particolare anche nel mantenere il più possibile attivi i contatti con le famiglie d'origine dei ragazzi e con il personale docente delle scuole che frequentano.

“Granello di Senape” (Cod. sede: 1483) È un progetto di sostegno scolastico a favore di minori di età compresa tra i 6 e i 16 anni, prevalentemente di origine straniera provenienti da: Marocco, Tunisia, Kosovo, India, Serbia, Bangladesh, Egitto, Nigeria, Ghana, Somalia, Eritrea di seconda generazione e dei rispettivi familiari. E' gestito in collaborazione con i volontari della associazione San Vincenzo De' Paoli ed è attivo e presente al Villaggio del fanciullo da diversi anni. Il progetto si pone l'obiettivo di offrire il sostegno scolastico per lo svolgimento dei compiti e lo studio delle materie scolastiche. Favorire la socializzazione dei minori, evitando che il loro tempo libero degeneri in azioni devianti e trasgressive, ed agevolando di conseguenza il carico genitoriale delle famiglie. Sono iscritti al servizio 100 minori, ed è frequentato da circa 30 ragazzi al giorno.

Comunità per minori (Cod. sede: 1483) in cui risiedono ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni e giovani adulti (fino a 21 anni). Ubicate all'interno del Villaggio del fanciullo di Bologna, sono gestite in collaborazione con il **Ceis di Modena** e il Centro per la giustizia minorile di Bologna per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati (MSNA). Le comunità accolgono ragazzi particolarmente difficili che vengono da paesi e esperienze molto diverse tra loro.

Si lavora sia sul piano personale che su quello relazionale, recuperando il loro vissuto e la loro storia, per dare un senso nuovo alla loro vita attraverso lo studio, la formazione professionale, nuove amicizie, la ricerca di un lavoro e della casa, con lo scopo di un inserimento nella società e della loro integrazione nella società civile italiana. Essi rappresentano una delle categorie più vulnerabili e a rischio di sfruttamento e di coinvolgimento nelle attività criminali del nostro paese. I ragazzi provengono da: Senegal, Nigeria, Ghana, Gambia, Guinea, Benin, Egitto, Bangladesh, Pakistan, Albania, Marocco, Tunisia. Le comunità ospitano un numero complessivo di 27 ragazzi. Il lavoro educativo delle comunità è impostato sull'acquisizione e la sperimentazione di competenze di autonomia che permettano ai ragazzi, al compimento del 18° anno, di integrarsi nel tessuto sociale della città. Si svolgono attività di, istruzione ed inserimento lavorativo, gestione del denaro, monitoraggio del tempo libero, ricerca abitativa, in prossimità del compimento della maggiore età. Sono inoltre monitorate e incentivate le capacità relazionali che i ragazzi sperimentano nel corso della permanenza in comunità. Il responsabile del progetto, che incontra i ragazzi settimanalmente, ha il compito di garantire che siano osservati i requisiti minimi di permanenza.

Attività di Alfabetizzazione: (Cod. sede: 1483) si svolgono attività di prima alfabetizzazione della lingua italiana per minori stranieri non accompagnati e minori richiedenti asilo (progetto SPRAR minori) accolti in diverse comunità di Bologna (tra cui quelle del Villaggio del Fanciullo). Frequentano il servizio prevalentemente ragazzi ospitati nelle comunità per minori soli non accompagnati, provenienti anche da altre comunità ubicate sul territorio, di età compresa tra i 14 e i 18 anni. Provengono da: Senegal, Nigeria, Ghana, Gambia, Guinea, Benin, Egitto, Bangladesh, Pakistan, Albania, Marocco, Tunisia. Frequentano il servizio 20 minori.

Tutte le attività previste dal progetto si svolgono in rete con altre realtà presenti sul territorio delle diverse sedi di attuazione. Questo avviene in particolare con i servizi sociali territoriali invianti, le realtà scolastiche dove sono inseriti i minori e altre Cooperative che svolgono attività e hanno obiettivi affini agli enti facenti parte di questo progetto.

Destinatari del progetto:

- Minori 0-17 anni maschi e femmine in situazione di emergenza sociale, abbandono disagio.
- Minori o donne vittime di abuso e/o maltrattamento.
- Donne e ragazze vittime di tratta.
- Minori prossimi alla maggiore età che necessitano di supporto per entrare nel mondo del lavoro o proseguire l'esperienza scolastica.
- Madri sole con bambini in situazione di emergenza o disagio sociale (maltrattamenti, trascuratezza, problematiche relazionali, disagio abitativo).
- Minori stranieri non accompagnati.
- Minori di origine straniera e non che necessitano di un supporto allo studio.

Beneficiari del progetto:

- Volontari del Servizio Civile che in sicurezza e protezione possono relazionarsi con contesti educativi specifici e conoscere il disagio sociale accompagnati e facilitati da esperti che contribuiranno alla loro formazione personale oltre che professionale. Attraverso tale esperienza sarà favorita anche una proficua conoscenza e frequenza del sistema territoriale di servizi.
- Servizi Sociali e Sanitari Territoriali a cui il Servizio è in grado di dare risposte professionali in emergenza garantendo accoglienze adeguate e messa in opera di progetti educativi condivisi.
- Cittadinanza che grazie al lavoro educativo di professionisti, interagisce e accoglie giovani con un senso civico e dei valori rafforzati.

L'Ente sostiene e partecipa alle attività organizzate dal Co.Pr.E.S.C. di Bologna e aderisce ai percorsi condivisi nel piano provinciale per il servizio civile e sottoscrive il protocollo d'intesa col Co.Pr.E.S.C. con la finalità di accrescere la qualità e la conoscenza del servizio civile organizzando attività coordinate e congiunte con gli altri enti presenti sul territorio.

In particolare attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile sia durante la pubblicazione dei bandi per la selezione dei giovani che durante l'intero arco dell'anno, sul Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale e regionale.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^(*)

Destinatari diretti del progetto:

- Minori 0-17 anni maschi e femmine in situazione di emergenza sociale, abbandono disagio.
- Minori o donne vittime di abuso e/o maltrattamento.
- Donne e ragazze vittime di tratta.
- Minori prossimi alla maggiore età che necessitano di supporto per entrare nel mondo del lavoro o proseguire l'esperienza scolastica.
- Madri sole con bambini in situazione di emergenza o disagio sociale (maltrattamenti, trascuratezza, problematiche relazionali, disagio abitativo).
- Minori stranieri non accompagnati.
- Minori di origine straniera e non che necessitano di un supporto allo studio.

Beneficiari del progetto:

- Volontari del Servizio Civile Universale che in sicurezza e protezione possono entrare in contatto con contesti educativi specifici e conoscere/vivere il disagio sociale accompagnati e facilitati da esperti che contribuiranno alla loro formazione personale oltre che professionale. Attraverso tale esperienza sarà favorita anche una proficua conoscenza e frequenza del sistema territoriale di servizi.
- Servizi Sociali e Sanitari Territoriali a cui il Servizio è in grado di dare risposte professionali in emergenza garantendo accoglienze adeguate e messa in opera di progetti educativi condivisi.
- Città metropolitana che usufruisce di realtà educative professionali in cui fare confluire buona parte del disagio sociale.
- Altri servizi del privato sociale volti all'accoglienza di minori e donne sole con bambini presso cui l'utenza accolta in regime di pronta accoglienza viene trasferita per proseguire il personale progetto socio educativo in regime di seconda accoglienza.
- Cittadinanza che grazie al lavoro educativo di professionisti, interagisce e accoglie giovani strutturati e con un'identità rafforzata.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Per quanto riguarda il solo territorio di Bologna sono presenti sul territorio cittadino 16 istituti scolastici pubblici, 16 scuole primarie private, 31 istituti secondari e 15 facoltà universitarie.

Mentre il numero di minori accolti in comunità Msna ammonta a 235.

(Fonte: dati anagrafici del Comune di Bologna.)

Servizi analoghi presenti sul territorio provinciale possono essere ricondotti a:

- Istituto Comprensivo di San Giorgio di Piano (BO)
- Istituto Comprensivo Argelato (BO)
- Comune di Argelato (BO)
- Comune di San Giorgio (BO)
- Centro giovanile San Giorgio di Piano (BO)
- Asilo dell'infanzia Don Venturi (BO)
- Biblioteca Comunale San Giorgio di Piano (BO)
- - Biblioteca Comunale Argelato (BO)
- Cooperativa Sociale Alveare
- Cooperativa Lai Momo
- Mondo Donna Onlus

Nella città metropolitana di Bologna sono presenti 19 comunità educative, 2 comunità di pronta accoglienza, 15 casa famiglia, 7 comunità ad alta autonomia, 5 comunità semiresidenziali e 6 comunità sperimentali, 6 comunità mamma e bambino non ai sensi della DGR 1904 e 10 comunità mamma e bambino ai sensi della DGR 1904, per un totale di 20 gestori.

8) Obiettivi del progetto^()*

SINTESI DEGLI ESITI FINALI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE BANDO 2017

Dati gli esiti positivi del monitoraggio interno dei progetti del servizio civile finanziati nel 2017, riproponiamo sia gli obiettivi relativi ai destinatari diretti sia quelli relativi alla crescita personale dei volontari in un'ottica di continuità e di sviluppo del progetto stesso.

Obiettivo Generale	Obiettivo specifico	Indicatori
1. Potenziare le attività di animazione ed educative per i minori accolti	Ideare e realizzare attività laboratoriali pomeridiane o nei periodi di chiusura scolastica. Ideare e realizzare attività socio-educative. Migliorare le dinamiche di gruppo. Sostegno nello studio e aiuto nei compiti scolastici	N. attività socio-educative realizzate nell'arco dell'anno: maggiori di 10 N. maggiore di educatori in turno, rispetto a quello previsto da normativa N. di attività pensate dall'equipe indicate per le dinamiche di gruppo: maggiori di 6
2. Promuovere la conoscenza del sistema dei servizi socio sanitari pubblici e privati.	Promuovere la partecipazione dei volontari del servizio civile a tavoli tecnici organizzativi e di analisi dei fenomeni tra privato sociale e pubblico. Promuovere la partecipazione dei volontari del servizio civile e ai momenti di organizzazione interna dove vengono condivise le decisioni del servizio sociale inviante il nucleo/il minore.	Partecipazione ai momenti di redazione di relazioni periodiche condotti dalle equipe: maggiori di 2 % di partecipazione da parte dei giovani del Servizio civile agli incontri con i Servizi Socio Sanitari Organizzazione insieme ai componenti delle equipe della documentazione necessaria in occasione di ispezioni ufficiali: maggiori di 1
3. Promuovere percorsi di accompagnamento e rafforzamento nella partecipazione e nella motivazione in campo formativo - professionale alle/ai minori attraverso attività di sostegno all'apprendimento.	Seguire quotidianamente i minori nello svolgimento dei compiti scolastici; Accompagnarli e guidarli nella scelta del proprio percorso scolastico o di inserimento nel mondo del lavoro	% dei minori che partecipano alle attività scolastiche/lavorative con profitti sufficienti N. di attività di sostegno all'apprendimento, anche della lingua italiana, durante l'anno: maggiori di 30
4. Accompagnare i/le minori o le mamme verso un percorso di autonomia facendo ricorso anche alla rete dei servizi territoriali.	Potenziare la conoscenza e la fruizione di servizi informativi e orientativi rivolti alle/ai giovani; Potenziare l'utilizzo autonomo della rete sociale e delle opportunità da parte delle/dei minori.	N. di visite guidate presso servizi orientativi ed educativi per giovani: maggiori N. incontri con i Servizi Socio Sanitari che hanno la presa in carico delle/degli utenti N. di ore dedicate alla ricerca di sportelli informativi e alla compilazione della relativa documentazione: maggiore di 10 N. di accompagnamenti presso i relativi sportelli/servizi: maggiore di 10

5. Favorire il lavoro di équipe e la crescita del giovane in Servizio Civile	Partecipazione ai momenti di riunione di équipe Partecipazione ai momenti formativi, in particolare ai momenti di supervisione.	N. ore di formazione e aggiornamento del personale e dei volontari in Servizio Civile maggiore rispetto a quello previsto per legge e da CCNL
--	--	---

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

Attività	Descrizione	Operatori coinvolti
Supporto allo studio e all'apprendimento della lingua italiana	Accompagnare quotidianamente (anche durante il periodo estivo) i minori inseriti in un percorso scolastico verso l'autonomia nello svolgimento dei propri compiti e nell'apprendimento della lingua italiana fornendo loro strumenti adeguati (supporti tecnologici, metodo di studio etc..)	Educatori Volontari servizio civile Volontari esterni
Supporto nella gestione delle principali pratiche burocratiche	Supportare quotidianamente le mamme e/o i giovani nello svolgimento delle pratiche legate al permesso di soggiorno per se e/o per i propri figli; al cambio medico; all'iscrizione presso una nuova scuola.	Educatori Coordinatore Volontari servizio civile
Supporto nella gestione dei propri spazi ed effetti personali	Monitorare che gli spazi personali (bagno, camera da letto) siano in ordine e in condizioni igieniche adeguate. Allo stesso modo monitorare gli oggetti personali (materiale scolastico, vestiti, giocattoli etc..) e guidare gli utenti verso un sempre maggiore grado di autonomia.	Educatori Volontari servizio Civile
Supporto nella scoperta dei servizi offerti dal territorio di riferimento	Affiancare nella scoperta dei servizi territoriali e della loro ubicazione al fine di aiutare gli utenti a comprendere e a saper usufruire in maniera adeguata della rete di servizi	Educatori Coordinatore Volontario servizio Civile
Accompagnamenti scolastici	Accompagnare quotidianamente i bambini/ i ragazzi alle attività scolastiche ed extra scolastiche inerenti al loro percorso scolastico e d'integrazione (gite, recite, tornei sportivi scolastici)	Educatori Coordinatore
Accompagnamenti sanitari	Accompagnare i minori e le	Educatori

	mamme presso le strutture sanitarie del territorio al fine di monitorare lo stato di salute	Coordinatore
Organizzazione di attività ricreativo-educative per il periodo estivo	Iscrivere i minori a servizi estivi esterni alle strutture e/o organizzare centri estivi interni alle strutture con attività che vadano a rispondere a bisogni educativi specifici	Educatori Coordinatore Volontari servizio Civile
Organizzazione di momenti ludico-ricreativi	Organizzare durante l'anno attività ricreative dedicate alle diverse fasce d'età (dopo scuola, laboratori di cucina, laboratori di cucito etc..)	Educatori Volontari servizio Civile
Organizzazione di attività laboratoriali legati ai bisogni dei/delle minori	Organizzare durante l'anno attività laboratoriali strutturate e che vadano a rispondere a bisogni educativi specifici (laboratori sulle emozioni, sull'elaborazione dei vissuti, sulla gestione della rabbia, sulle paure etc..)	Educatori Coordinatore Volontari Servizio Civile
Organizzazione di gite sul territorio	Organizzare, anche insieme agli accolti, gite che permettano di scoprire il territorio e le offerte ricreative di cui esso dispone	Educatori Volontari Servizio Civile
Organizzazione di attività sportive	Organizzare attività che permettano di utilizzare lo sport come valvola di sfogo e/o occasione di aggregazione	Educatori Volontari Servizio Civile
Partecipazione alle equipe e alle supervisioni	Il volontario parteciperà settimanalmente ai momenti di equipe e alle supervisione che durante l'anno avranno cadenza mensile	Educatori Coordinatore Volontari Servizio Civile

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi^(*)*

Obiettivo	Attività
1. Potenziare le attività di animazione ed educative per i minori accolti	Organizzazione di attività ricreativo-educative per il periodo estivo; Organizzazione di momenti ludico-ricreativi; Organizzazione di attività laboratoriali legati ai bisogni dei/delle minori; Organizzazione di gite sul territorio; Organizzazione di attività sportive;
2. Promuovere la conoscenza del sistema dei servizi socio sanitari pubblici e privati	Supporto nella gestione delle principali pratiche burocratiche; Supporto nella scoperta dei servizi offerti dal territorio di riferimento;
3. Promuovere percorsi di accompagnamento e rafforzamento nella partecipazione e nella motivazione in campo formativo - professionale alle/ai minori attraverso attività di sostegno all'apprendimento	Supporto nella gestione delle principali pratiche burocratiche; Supporto allo studio e all'apprendimento della lingua italiana;
4. Accompagnare i/le minori o le mamme verso un percorso di autonomia facendo ricorso anche alla rete dei servizi territoriali.	Supporto nella scoperta dei servizi offerti dal territorio di riferimento; Supporto nella gestione delle principali pratiche burocratiche;
5. Favorire il lavoro di équipe e la crescita del giovane in Servizio Civile	Organizzazione di attività ricreativo-educative per il periodo estivo; Organizzazione di momenti ludico-ricreativi; Organizzazione di attività laboratoriali legati ai bisogni dei/delle minori; Organizzazione di gite sul territorio; Organizzazione di attività sportive; Supporto nella gestione delle principali pratiche burocratiche; Supporto allo studio e all'apprendimento della lingua italiana; Partecipazione alle equipe e alle supervisioni

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1^(*)*

Attività	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Supporto allo studio e all'apprendimento della lingua italiana												
Supporto nella gestione delle principali pratiche burocratiche												
Supporto nella gestione dei propri spazi ed effetti personali												
Supporto nella scoperta dei servizi offerti dal territorio di riferimento												
Accompagnamenti scolastici												
Accompagnamenti sanitari												
Organizzazione di attività ricreativo-educative per il periodo estivo												
Organizzazione di momenti ludico-ricreativi												
Organizzazione di attività laboratoriali legati ai bisogni dei/delle minori												
Organizzazione di gite sul territorio												
Organizzazione di attività sportive												
Partecipazione alle equipe e alle supervisioni												
Formazione specifica												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^(*)*

I volontari del progetto accompagneranno i componenti delle equipe educative, costantemente supervisionati dagli educatori stessi e dai coordinatori, nell'organizzazione delle seguenti attività:

- Supporto allo studio e all'apprendimento della lingua italiana;
- Supporto nella gestione delle principali pratiche burocratiche;
- Supporto nella gestione dei propri spazi ed effetti personali;
- Supporto nella scoperta dei servizi offerti dal territorio di riferimento;
- Accompagnamenti scolastici;
- Accompagnamenti sanitari;
- Organizzazione di attività ricreativo-educative per il periodo estivo;
- Organizzazione di momenti ludico-ricreativi;
- Organizzazione di attività laboratoriali legati ai bisogni dei/delle minori;
- Organizzazione di gite sul territorio;
- Organizzazione di attività sportive;
- Partecipazione alle equipe e alle supervisioni

I volontari avranno il ruolo di protagonisti non solo nella programmazione delle suddette attività, ma anche nel loro svolgimento affiancando quotidianamente utenti ed equipe educativa.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^(*)*

Per la realizzazione del Progetto è previsto l'impiego del personale impiegato all'interno delle Comunità così composto:

Comunità Familiare "San Raffaele"

Ruolo	Qualifica	Numero di persone
Coordinatore	Coordinatore di servizio	1
Educatori	Educatore Professionale	3
Ausiliari	ausiliari	1

Comunità Santa Maria della Venenta

Ruolo	Qualifica	Numero di persone
Coordinatore	Coordinatore di servizio	1
Educatori	Educatore Professionale	6
Ausiliari	ausiliari	2

Casa delle Fragole

Ruolo	Qualifica	Numero di persone
Coordinatore	Coordinatore di servizio	1
Educatori	Educatore Professionale	6
	Educatore senza Titolo	4
Ausiliari	ausiliari	1

La Ginestra

Ruolo	Qualifica	Numero di persone
Coordinatore	Coordinatore di servizio	1
Educatori	Educatore Professionale	4
	Educatore senza Titolo	3
Mediatore Culturale	Educatore senza titolo	1

I cortili del Villaggio

Ruolo	Qualifica	Numero di persone
Educatore	Educatore professionale	1

Granello di senape

Ruolo	Qualifica	Numero di persone
Volontari	Volontari Assoc. Vincenzo De Paoli e Assoc. Amici del Villaggio	17

<u>Comunità per minori</u>		
Ruolo	Qualifica	Numero di persone
Educatore	Educatore professionale	9
Volontari	Volontari Associazione Villaggio del Fanciullo, 5 volontari dell'Associazione U.V.A.P.Ass.A, con esperienza pluriennale nel	7

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)

13

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

4

13) Numero posti con solo vitto

9

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)

1145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

I giovani volontari del Servizio Civile dovrà rispettare i seguenti obblighi:

- Rispetto della privacy relativa ai dati degli utenti del Servizio;
- Disponibilità a prestare servizio nei giorni festivi o nel fine settimana con la possibilità di usufruire della giornata di riposo durante la settimana;
- Disponibilità a spostamenti fuori sede per accompagnamenti, gite o attività particolari organizzate dagli enti;
- Partecipazione, con gli altri volontari e operatori presenti nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.
- Partecipazione alle attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comunità "San Raffaele"	San Giorgio di Piano (BO)	Via Mascherino, 33	128010	2	Melissa Varratta	02/11/1985	VRRMSS85S42Z112X			
						Rosalba Candela	16/05/1980	CNDRLB80E56L418F			
2	Santa Maria della Venenta	Argelato (BO)	Via Venenta, 42	128011	2	Sacco Antonella	09/10/1974	SCCNL74R49Z112S			
3	Comunità di Pronta Accoglienza "La Ginestra"	Bologna	Via Sette Leoncini 14, Bologna	49126	2	Di Mascio Giorgio	25/10/1965	DMSGRG65R25I096X			
4	Comunità educativa residenziale "Casa delle Fragole"	Calderara di Reno	Via Persicetana, 90	118483	2	Silvestri Giuseppina Anna	10/10/1986	SLVGPP86R50C349A			
5	Gavci BO 1 Villaggio per i minori	Bologna	Via Scipione dal Ferro 4	1483	5	Mengoli Giovanni	26/11/1968	MNGGNN68S26A944P			
						Traverso Marta	18/05/1992	TRVMRT92E58F241U			
						Irene Rosa Maria Olavide	28/8/1959	LVDRRS59M68Z103Q			

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Le attività di promozione e sensibilizzazione verranno condivise con il Copresc della Provincia di Bologna. Si prevede a tal fine di destinare almeno 21 ore ad attività di sensibilizzazione e di promozione.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- incontri di presentazione del servizio civile all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassociate, sagre, feste paesane ecc.;
- Ulteriori proposte innovative elaborate da i giovani in Servizio con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani e la comunità locale o i media ai valori del Servizio Civile e/o della Difesa Non Armata e Non Violenta

L'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "Open day del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne l'attività di orientamento:

- viene pubblicato, sul sito web del Copresc, l'elenco completo dei progetti disponibili con la possibilità di leggere una breve scheda sintetica descrittiva;

viene attivato un sistema di monitoraggio condiviso per informare i giovani e gli enti sul numero di domande presentate. Utilizziamo un *form on line* che ogni ente può aggiornare in tempo reale per inserire il numero di domande pervenute.

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)*

PROPOSTA CRITERI DI SELEZIONE IN PROPRIO

Condivisi in ambito Copresc

Introduzione

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito.

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità. Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda... Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

COMPETENZE PERSONALI

(max 70 punti).....

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

COMPETENZE RELAZIONALI

(max 70 punti).....

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti).....

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, e se ha avuto esperienze precedenti.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(max 70 punti).....

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE

(max 70 punti).....

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

.....
.....
.....giudizio (max70
punti).....

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDAGIUDIZIO FINALE -----> Fino a un **massimo di 70 punti**

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE -----> Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

PRECEDENTI ESPERIENZE

NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max.6 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE

UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI → Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. attinente 7

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;

Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;
Diploma attinente progetto = punti 4;
Diploma non attinente progetto = punti 3;
Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2 (per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 3

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----→Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti tre punteggi, cumulabili tra loro:

• **ALTRI PERCORSI DI APPRENDIMENTO**: fino a un massimo di punti 2

Percorsi di studio e di istruzione frequentati in un paese straniero o eventuali titoli conseguiti all'estero anche non riconosciuti, attestati di frequenza di corsi di formazione ecc.

• **ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI**: fino a un massimo di punti 4

Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto

(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

• **CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE** fino a un massimo di punti 4

(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.)

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PERL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max70 punti;
- precedenti esperienze: max10 punti;
- titoli di studio, professionali, max10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative:max10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$ dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso **N = 7**. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali.

2) *Precedenti esperienze*

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) *Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze*

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

4) *Esperienze e conoscenze aggiuntive*

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 3 categorie:

per ALTRI PERCORSI DI APPRENDIMENTO (fino a un massimo di punti 2), si intende: percorsi di studio e di istruzione frequentati in un paese straniero o eventuali titoli conseguiti all'estero anche non riconosciuti, attestati di frequenza di corsi di formazione ecc.

per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

per CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO	NESSUNO
----	---------

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

L'ente aderisce al Co.pre.sc. della Provincia di Bologna, condividendo e integrando il proprio sistema di monitoraggio interno con le tappe del percorso di accompagnamento.

L'Ente predispone di un proprio e specifico piano di monitoraggio completo e funzionale, sia in termine di area di intervento che di destinatari diretti e beneficiari indiretti; in particolare tale strumento è votato alla costante realizzazione concreta degli intenti e delle strategie dichiarati a livello progettuale, che avviene attraverso il periodico confronto con la realtà operativa, per propria natura mutevole e mai totalmente prevedibile in sede progettuale.

Il piano di monitoraggio interno è stato concepito per verificare l'effettiva realizzazione del progetto e apportare eventuali modifiche e miglioramenti sia durante lo svolgimento del progetto che nella riprogettazione successiva.

Sono previste rilevazioni periodiche: tre rilevazioni temporali con l'obiettivo di verificare l'effettiva realizzazione del progetto e di apportare modifiche durante lo svolgimento del progetto e nella riprogettazione successiva.

- ex-ante – previsioni iniziali del progetto (Primi 4 mesi)
- in itinere – dopo 4 mesi dall'inizio del progetto (dal V all'VIII mese)
- ex post – a conclusione del progetto (Ultimi 4 mesi)

Sono previsti strumenti e metodologie di rilevazione (questionari, colloqui, incontri di gruppo) che saranno utilizzati sia per l'andamento delle attività previste e per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Inoltre saranno utili per andare a esaminare l'esperienza del giovane volontario.

Nel monitoraggio interno tra le figure coinvolte vi sono oltre i volontari, l'olp, i formatori, e l'equipè educative interessati al buon andamento del progetto di servizio civile.

Sono state studiati dei questionari qui allegati.

Strumenti qualitativi

- Questionari

Per il monitoraggio del seguente progetto ci si ripropone di fare ricorso a tre questionari così strutturati:

QUEST1 - QUESTIONARIO VOLONTARI PRIMO MESE

Questo è il primo dei tre questionari che ti verranno somministrati durante questo anno allo scopo di monitorare e valutare alcuni aspetti della proposta di servizio civile in cui sei inserito/a. Il questionario si compone di due parti. Una relativa al tuo ingresso nel servizio civile e l'altra inerente la tua situazione di partenza su alcuni aspetti legati al tuo modo di vivere. Le informazioni relative alla seconda parte saranno raccolte anche al termine dell'esperienza.

1. E' stata la prima volta che hai presentato domanda di Servizio Civile?

SI NO

2. Attraverso quali strumenti hai conosciuto l'opportunità del SCV?

Puoi indicare più risposte.

1. Sito UNSC
2. Sito Copresc
3. Altri siti internet, specificare: _____
4. Spot Radio
5. Spot o programmi in TV
6. Feste/manifestazioni
7. Informazioni raccolte/ricevute a scuola/università
8. Avvisi/inserzioni su quotidiani
9. Manifesti
10. Volantini/depliant
11. Lettera a casa
12. Indicazioni di amici e/o conoscenti
13. Indicazioni di altri volontari in Servizio Civile
14. Informazioni raccolte in altre esperienze presso l'Ente o la sede di servizio
15. Altro, specificare: _____

3. Negli ultimi 2-3 anni, hai avuto impegni in uno dei seguenti ambiti?

Puoi indicare più risposte

1. Gruppi di volontariato/associazionismo
2. Gruppi per la pace, il disarmo, i diritti umani
3. Associazioni scolastiche/universitarie
4. Sindacati
5. Partiti politici

6. Comitati di quartiere/centri sociali
 7. Parrocchie/gruppi o associazioni ecclesiali
 8. Altre realtà: _____
 9. Nessun impegno

4. Per quale motivo hai scelto proprio il come Ente per svolgere il servizio civile?

Indica il motivo prevalente (una sola risposta)

- 1) Per vicinanza al proprio domicilio/luogo di studio
 2) Per mie esperienze pregresse presso il
 3) Me ne hanno parlato delle persone che avevano svolto il servizio civile presso il
 4) Perché ritenevo il un ente affidabile, che fa cose utili per la comunità
 5) Per il tipo di progetto che il mi ha proposto al momento del colloquio iniziale
 6) Perché conoscevo la sede di attuazione del progetto/i suoi operatori
 7) Altri motivi (indica quali): _____

5. Quanto i seguenti motivi ti hanno spinto a svolgere il Servizio Civile?

	<i>Per niente</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>
1 Fare qualcosa di utile per gli altri/la comunità	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2 Avere un reddito, anche se modesto	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3 Entrare più rapidamente nel mondo del lavoro	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4 Perché mi oppongo alla guerra e credo nella difesa non violenta	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
5 Per chiarirmi le idee e orientare meglio il mio futuro	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
6 Per vivere un'esperienza utile alla mia crescita personale	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>

6. Se non fosse previsto un compenso, avresti fatto ugualmente domanda di servizio civile?

1. No, perché: _____
 2. Sì, perché: _____

7. Quanto ti senti idoneo/a a svolgere le mansioni richieste dal progetto?

1. Per niente
 2. Poco
 3. Abbastanza
 4. Del tutto

8. Sei stato/a inserito/a nelle attività del progetto?

1. Totalmente
 2. Parzialmente
 3. No
 4. Non so

9. Ritieni che l'inserimento nelle attività stia avvenendo secondo modalità coerenti con il progetto al quale hai deciso di partecipare?

1. Sì
 2. No
 3. Non so

10. Come giudichi il tuo attuale livello di informazione sui seguenti aspetti?

	<i>Insufficiente</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Buono</i>
1 Le finalità e le modalità di attuazione del progetto	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2 Il tuo ruolo e le attività da svolgere	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3 Il ruolo degli altri volontari del tuo progetto	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4 Le finalità del Servizio Civile Nazionale	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
5 I regolamenti del Servizio Civile Nazionale	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>

11. L'inserimento nelle attività del progetto sta confermando le tue aspettative iniziali?

1. Sì
2. No
3. Non so

12. Esprimi la tua valutazione iniziale del progetto al quale stai partecipando sui seguenti aspetti:

	<i>Insufficiente</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Buona</i>
1 Il tuo ruolo e le attività da svolgere	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2 L'organizzazione offerta dall'Ente	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3 Le opportunità di crescita personale	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4 Le opportunità di crescita professionale	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
5 Il rapporto con gli altri volontari in Servizio Civile presso l'Ente	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
6 Il rapporto con il gruppo di lavoro	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
7 Il rapporto con l'Operatore locale del progetto	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
8 Il rapporto con il/la Responsabile della sede	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
9 Il rapporto con i destinatari dell'intervento	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>

ADESSO TI FAREMO ALCUNE DOMANDE DI CARATTERE GENERALE SULLE TUE ATTUALI CAPACITÀ, OPINIONI E COMPETENZE, NON LEGATE NECESSARIAMENTE ALL'ESPERIENZA DEL SERVIZIO CIVILE. LE STESSA DOMANDE TI VERRANNO RIVOLTE NUOVAMENTE A FINE SERVIZIO

13. Al momento attuale, quanto pensi di essere in grado di:

	<i>Per niente</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>
1 Rispettare le regole di un'organizzazione	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2 Controllare le tue reazioni anche nelle situazioni di stress	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3 Condividere obiettivi e responsabilità di un progetto	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4 Rapportarsi con direttive e superiori (responsabili, dirigenti, ecc.)	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
5 Portare a termine i compiti richiesti	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
6 Lavorare in gruppo	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
7 Utilizzare il computer/nuovi media	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>

8	Affrontare le difficoltà che potresti trovare nel mondo del lavoro	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
14. Quanto ritieni di essere in grado di:				
		<i>Per niente</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>
1	Ascoltare gli altri	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2	Confrontarti con altri punti di vista	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3	Tenere conto dei sentimenti o dei bisogni altrui	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4	Comunicare in modo efficace (far capire il tuo punto di vista)	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
5	Conoscere i tuoi punti di forza (pregi)	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
6	Fare nuove amicizie e sviluppare nuove relazioni	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
7	Conoscere i tuoi punti di debolezza (limiti, difficoltà, ecc.)	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
15. Ti impegni concretamente per:				
		<i>Per niente</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>
1	Tenere pulita la tua città	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2	Andare a votare	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3	Aiutare chi si trova in difficoltà	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4	Informarti sui problemi del territorio in cui vivi	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
5	Diffondere una cultura di solidarietà e pace	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
6	Difendere la patria con mezzi non violenti	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
7	Consumare in modo attento e critico	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
16. Hai un progetto chiaro su cosa fare dopo il SC?				
Puoi indicare più risposte.				
-	<input type="checkbox"/> Sì, lavorerò			
-	<input type="checkbox"/> Sì, studierò			
-	<input type="checkbox"/> Mi impegnerò in attività politiche/sindacali			
-	<input type="checkbox"/> Mi impegnerò nel sociale/volontariato			
-	<input type="checkbox"/> Sposarmi/farmi una famiglia			
-	<input type="checkbox"/> Altri progetti: _____			
-	<input type="checkbox"/> Non lo so			
17. Ti piacerebbe lavorare nello stesso settore di attività del progetto?				
1)	<input type="checkbox"/> No			
2)	<input type="checkbox"/> Sì			
3)	<input type="checkbox"/> Non lo so			

QUEST2 - QUESTIONARIO VOLONTARI QUARTO MESE

Il presente questionario è il secondo dei tre che ti vengono proposti durante l'anno e che servono per monitorare e valutare alcuni aspetti della proposta di servizio civile in cui sei inserito/a.

1. Esprimi la tua valutazione a metà esperienza del progetto al quale stai partecipando sui seguenti aspetti:

	<i>Insufficiente</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Buona</i>
1 Il tuo ruolo e le attività da svolgere	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2 L'organizzazione offerta dall'Ente	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3 Le opportunità di crescita personale	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4 Le opportunità di crescita professionale	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
5 Il rapporto con gli altri volontari in Servizio Civile presso l'Ente	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
6 Il rapporto con il gruppo di lavoro	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
7 Il rapporto con l'Operatore locale del progetto	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
8 Il rapporto con il/la Responsabile della sede	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
9 Il rapporto con i destinatari dell'intervento	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>

2. Come ti senti rispetto agli altri operatori della sede?

- 1. Di ostacolo
- 2. Di aiuto
- 3. Ininfluyente

3. Sei coinvolto nel lavoro di équipe del progetto presso la sede operativa?

- 1. Mai
- 2. Raramente
- 3. Spesso
- 4. Sempre

4. Fino ad oggi, hai avuto occasione di fare proposte rispetto al progetto in cui sei impegnato?

- 1. No
- 2. Sì

SE SÌ

5. A chi le hai rivolte?

- 1. Ai responsabili dell'Ente
- 2. Alla sede (OLP, responsabile sede, operatori "anziani", ecc.)
- 3. Ad altri soggetti (specificare: _____)

6. Come sono state accolte le tue proposte?

- 4) Non sono state prese in considerazione
- 5) Sono state prese in considerazione ma non attuate
- 6) Sono state prese in considerazione e recepite (in parte o del tutto) nel progetto

7. Le attività che stai svolgendo corrispondono a quelle indicate nel progetto?

- 1. Per niente
- 2. Poco
- 3. Abbastanza
- 4. Del tutto

8. Ti senti attualmente idoneo a svolgere le mansioni richieste dal progetto?

- 1. Per niente
- 2. Poco
- 3. Abbastanza
- 4. Del tutto

FORMAZIONE SPECIFICA

9. Hai partecipato ad incontri dedicati alla tua formazione specifica?

- 1. Sì
- 2. No
- 3. Non so

10. Quanto credi ti siano stati utili gli incontri di formazione specifica in relazione ai seguenti aspetti?

	<i>Per niente</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>
1 Comprensione delle finalità del progetto	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2 Comprensione del proprio ruolo e compiti	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3 Organizzazione delle attività da svolgere	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4 Conoscenza delle aree d'intervento del progetto	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
5 Acquisizione di competenze tecniche e/o informatiche	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>

11. Sei soddisfatto delle metodologie di formazione specifica utilizzate?

- 1. Per niente
- 2. Poco
- 3. Abbastanza
- 4. Del tutto

FORMAZIONE GENERALE

12. La formazione generale è stata utile per comprendere meglio cos'è il Servizio Civile nazionale?

- 1. Per niente
- 2. Poco
- 3. Abbastanza
- 4. Molto

13. La formazione generale è stata utile per la tua formazione personale?

- 1. Per niente
- 2. Poco
- 3. Abbastanza
- 4. Molto

14. Su quali aspetti avresti gradito ricevere maggiori informazioni durante la formazione generale?
Puoi indicarne massimo tre

	<i>Insufficiente</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Buona</i>
1 Nessuno	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2 La democrazia possibile	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3 L'obbedienza, la disobbedienza e la partecipazione	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4 La nonviolenza e la gestione dei conflitti	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
5 Il disagio e la diversità	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
6 Il tuo ruolo e le attività da svolgere	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
7 Le aree d'intervento e tematiche del progetto	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
8 I diritti e i doveri dei volontari	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
9 La storia del servizio civile nazionale	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
10 Le finalità e la legislazione di base del servizio civile nazionale	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
11 Le finalità dell'obiezione di coscienza	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>

15. Sei soddisfatto delle metodologie utilizzate nel percorso di formazione generale?

	<i>Per niente</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>
1 Lezioni frontali	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2 Confronto in gruppo	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3 Attività dinamiche (esercitazioni, giochi di ruolo, ...)	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4 Attività con utilizzo di video, testi, slide, ecc.	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>

QUEST3 - QUESTIONARIO VOLONTARI FINE SERVIZIO

1. Esprimi la tua valutazione a fine progetto sui seguenti aspetti:

	<i>Insufficiente</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Buona</i>
1 Il tuo ruolo e le attività da svolgere	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2 L'organizzazione offerta dall'Ente	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3 Le opportunità di crescita personale	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4 Le opportunità di crescita professionale	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
5 Il rapporto con gli altri volontari in Servizio Civile presso l'Ente	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
6 Il rapporto con il gruppo di lavoro	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
7 Il rapporto con l'Operatore locale del progetto	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
8 Il rapporto con il/la Responsabile della sede	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
9 Il rapporto con i destinatari dell'intervento	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>

2. Come ti sei sentito rispetto agli altri operatori della sede?

1. Di ostacolo
2. Di aiuto
3. Ininfluyente

3. Quanto sei stato coinvolto nel lavoro di équipe del progetto?

1. Mai
2. Raramente
3. Spesso
4. Sempre

4. Hai avuto occasione di fare proposte rispetto al progetto?

1. No
2. Si

SE SI

5. A chi le hai rivolte?

1. Ai responsabili dell'Ente
2. Alla sede (OLP, responsabile sede, operatori "anziani", ecc.)
3. Ad altri soggetti (specificare: _____)

6. Come sono state accolte le tue proposte?

- Non sono state prese in considerazione
- Sono state prese in considerazione ma non attuate
- Sono state prese in considerazione e recepite (in parte o del tutto) nel progetto

7. Quanto ti sei sentito idoneo a svolgere le mansioni richieste dal progetto?

1. Per niente
2. Poco
3. Abbastanza
4. Del tutto

8. Rispetto ai BISOGNI DEL TERRITORIO, ti sei sentito utile?

1. Per niente utile
2. Poco utile
3. Abbastanza utile
4. Molto utile

9. Perché?

10. Ti sei sentito utile al progetto?

1. Per niente utile
2. Poco utile
3. Abbastanza utile
4. Molto utile

11. Durante questo anno di attività, al di fuori del servizio, hai avuto modo di parlare delle problematiche conosciute nell'ambito del progetto?

1. Si
2. No

SE SI

12. in che modo (sono possibili più risposte):

1. Partecipazione/testimonianza a seminari, convegni, ecc.
2. Partecipazione/testimonianza a tavoli di lavoro istituzionali, forum, riunioni, ecc.
3. Scambi informali (con amici, genitori, parenti, docenti, ecc.)
4. Su Internet (blog/forum/chat...)
5. Altro: _____

13. Pensi che la tua esperienza abbia contribuito a diffondere i valori del servizio civile negli atteggiamenti e nei comportamenti delle persone che conosci?

1. Per niente
2. Poco
3. Abbastanza
4. Molto

14. Rispetto all'avvio del progetto, è cambiata la tua opinione sull'Ente?

1. Sì, in peggio
2. Sì, in meglio
3. No, ancora buona
4. No, ancora negativa

ADESSO TI FAREMO ALCUNE DOMANDE DI CARATTERE GENERALE SULLE TUE ATTUALI CAPACITÀ, OPINIONI E COMPETENZE, NON LEGATE NECESSARIAMENTE ALL'ESPERIENZA DEL SERVIZIO CIVILE.

15. Al momento attuale, quanto ritieni di essere in grado di:

	<i>Per niente</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>
1 Rispettare le regole di un'organizzazione	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2 Controllare le tue reazioni anche nelle situazioni di stress	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3 Condividere obiettivi e responsabilità di un progetto	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4 Rapportarsi con direttive e superiori (responsabili, dirigenti, ecc.)	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
5 Portare a termine i compiti richiesti	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
6 Lavorare in gruppo	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
7 Utilizzare il computer/nuovi media	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
8 Affrontare le difficoltà che potresti trovare nel mondo del lavoro	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>

16. Attualmente, quanto ritieni di essere in grado di:

	<i>Per niente</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>
1 Ascoltare gli altri	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2 Confrontarti con altri punti di vista	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3 Tenere conto dei sentimenti o dei bisogni altrui	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4 Comunicare in modo efficace (far capire il tuo punto di vista)	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
5 Conoscere i tuoi punti di forza (pregi)	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
6 Fare nuove amicizie e sviluppare nuove relazioni	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>

7	Conoscere i tuoi punti di debolezza (limiti, difficoltà, ecc.)	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
17. Ti impegni concretamente per:				
		<i>Per niente</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>
1	Tenere pulita la tua città	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
2	Andare a votare	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
3	Aiutare chi si trova in difficoltà	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
4	Informarti sui problemi del territorio in cui vivi	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
5	Diffondere una cultura di solidarietà e pace	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
6	Difendere la patria con mezzi non violenti	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
7	Consumare in modo attento e critico	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>
18. Hai un progetto chiaro su cosa fare dopo il SC?				
Puoi indicare più risposte.				
<ul style="list-style-type: none"> • <input type="checkbox"/> Sì, lavorerò • <input type="checkbox"/> Sì, studierò • <input type="checkbox"/> Mi impegnerò in attività politiche/sindacali • <input type="checkbox"/> Mi impegnerò nel sociale/volontariato • <input type="checkbox"/> Sposarmi/farmi una famiglia • <input type="checkbox"/> Altri progetti: _____ • <input type="checkbox"/> Non lo so 				
19. Ti piacerebbe lavorare nello stesso settore di attività del progetto?				
1) <input type="checkbox"/> No				
2) <input type="checkbox"/> Sì				
3) <input type="checkbox"/> Non lo so				
20. L'esperienza del servizio civile ha influito concretamente sulla decisione di cosa fare dopo il servizio civile?				
1. <input type="checkbox"/> Per niente				
2. <input type="checkbox"/> Poco				
3. <input type="checkbox"/> Abbastanza				
4. <input type="checkbox"/> Molto				
21. Le tue motivazioni iniziali sono state soddisfatte?				
1. <input type="checkbox"/> Sì, soddisfatte (in tutto o in parte)				
2. <input type="checkbox"/> No, non sono state soddisfatte				
Perché: _____				

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO	NESSUNO
----	---------

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

NESSUNO

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NESSUNA

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2019/20, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

Comune di Bologna – Quartiere S.Vitale – San Donato - Servizio Sociale Territoriale vicolo Bolognetti 2 – Bologna - C.F. 01232710374 - è copromotore e partner del progetto di servizio civile di prevenzione del disagio giovanile e metterà a disposizione la presenza di personale specializzato per il coordinamento dell'attività di supporto agli adolescenti (invito alla partecipazione al Coordinamento Adolescenti del Quartiere), e le attività di sostegno ai minori in condizioni di difficoltà (incontri di valutazione e scambio con educatore di riferimento e/o servizi sociali). (vedi allegato)

Villaggio del Fanciullo soc.coop. a r.l. ONLUS – via Scipione dal Ferro 4 – C.F : 00886071208 Bologna, mette a disposizione personale professionale per garantire il coordinamento alle attività di sostegno ai minori del centro di aggregazione giovanile e le attività ad esso correlate. (vedi allegato).

Associazione San Vincenzo de' Paoli sede Galleria Acquaderni 3 Bologna, C.f. 91291820370, mette a disposizione personale volontario per garantire il coordinamento delle attività di supporto ai minori iscritti al doposcuola e di sostegno alle famiglie dei ragazzi. (vedi allegato).

Eta Beta Coop. - Soc. onlus - P.Iva 02693431203 - Sede Legale: Via Battirame, 11 - 40138 - Bologna -Sede Amministrativa: Via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138

Mette a disposizione un'esperienza educativa e formativa a persone svantaggiate, sviluppare un percorso di inserimento lavorativo e favorire la creazione di opportunità di lavoro per le stesse, in particolare per i minori stranieri non accompagnati delle comunità (vedi allegato).

Cooperativa Sociale CEIS A.R.T.E.p.iva 01753850369 – SEDE Legale via Toniolo 125 41122 Modena con sede operativa distaccata per accoglienza minori stranieri non accompagnati presso il Villaggio del Fanciullo di Bologna, via Scipione dal ferro 4. Mette a disposizione del progetto l'esperienza di operatori e volontari nel campo delle strutture residenziali per i minori, sia per la formazione specifica che per l'attività diretta sul campo verso i minori.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)*

- Postazioni computer con accesso a internet
- Telefono
- Stampanti e Fax
- Mezzi di proprietà degli enti
- Materiale di cancelleria
- Materiale artistico per laboratori (pennelli, tempere etc..)
- Materiale ludico motorio
- Sedi per incontri

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Unicamente Società Dolce ha una convenzione per accogliere tirocinanti. Gli studenti della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione che sceglieranno di aderire al presente progetto, potranno richiedere il riconoscimento dei crediti formativi.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Unicamente Società Dolce ha una convenzione per accogliere tirocinanti. Gli studenti della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione che sceglieranno di aderire al presente progetto, potranno richiedere il riconoscimento di tutto o parte del tirocinio previsto all'interno dei Corsi di Laurea.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Su richiesta esplicita del volontario, l'ente presso cui ha svolto la sua attività di servizio potrà rilasciare **un attestato specifico** utile ai fini del curriculum vitae che specifica le azioni svolte e le competenze acquisite dai volontari durante il periodo del servizio civile.

Le competenze possono essere:

1. competenze di base: capacità di stare in un rapporto di lavoro
2. competenze tecniche professionali: capacità di osservazione e gestione della relazione, sviluppo di abilità tecniche specifiche e laboratoriali alla tipologia di servizio
3. competenze trasversali: capacità di lavoro in autonomia e in equipe, capacità di ascolto all'interno del gruppo, capacità di gestione dei momenti di crisi, abilità comunicative/relazionali

Ai volontari inseriti nel progetto verrà rilasciato un attestato specifico da parte del *CPIA Metropolitano di Bologna*, soggetto giuridico pubblico, diverso dall'ente proponente, che, da statuto, si occupa di istruzione degli adulti, apprendimento permanente, lettura dei fabbisogni formativi, orientamento e ri-orientamento formativo, nonché di attività riconducibili alla valutazione e al bilancio di competenze, così come descritto nell'*Accordo per l'attestazione di competenze acquisite dai volontari tramite la realizzazione di progetti di servizio civile universale* e allegato al presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, [via Aldrovandi, 31, 40026 Imola \(BO\)](#)
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)

Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
 Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
 Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
 Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
 Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
 Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
 Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
 Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
 Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
 Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
 Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
 Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
 Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
 Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
 Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
 Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
 Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
 Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
 Fondazione Santa Caterina Via Cavour n. 2/E, 40026 Imola, BO
 G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
 IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
 Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
 Istituto Comprensivo n7, [via Vivaldi n 76 - Imola \(BO\)](#)
 Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
 Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
 Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
 La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
 Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
 Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)
 Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)
 Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
 Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
 Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
 Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
 Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
 Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuono di Castel Maggiore
 Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
 Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
 Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
 Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
 Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
 Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)

Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
 Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
 Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
 Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant’Agata Bolognese
 Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
 Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
 Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
 Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
 Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
 Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
 Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
 Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)
 Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

31) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

No	NESSUNO
----	---------

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell’esperienza e approccio di lavoro interculturale. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L’impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell’argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l’”attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

34) *Contenuti della formazione (*)*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2019

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno
Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora Modulo: L'organizzazione e del SC e le sue figure - 1 ora Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 1 ora Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)	Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore	Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore Modulo: la formazione civica - 2 ore	Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 5 ore	Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore	Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore Modulo: la protezione civile - 1 ora	Lavorare in senso interculturale: contesti, approcci, strategie - 5 ore	Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 1 ora Modulo: la Sensibilizzazione e al Servizio Civile - 1 ora Valutazione percorso di FG - 3 ore	Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 5 ore
4 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	5 ore	5 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale
1 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL s.c. E LE SUE FIGURE - 1 ORA

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE – 1 ORA

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO – 1 ORA

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando attenzione anche al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

- 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 5 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO

- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

5° GIORNO

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto.

Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica.

Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT

- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC

- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore.

Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *le Forme di cittadinanza* - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO *La Protezione Civile* - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *lavorare in senso interculturale: contesti, approcci, strategie*- 5 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 1 ORA

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 3 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 5 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

35) *Durata* (*)

Il corso di formazione generale dura 42 ore, suddivise in 9 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 1 ora per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 5 ore sui temi della mediazione interculturale e 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile.

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 9 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. Il percorso si realizza nella modalità UNICA TRANCHE e viene erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

- Comunità familiare “San Raffaele” - Via Mascherino 33, San Giorgio di Piano (BO)
- Comunità Santa Maria della Venenta - Via Venenta 42, Argelato (BO)
- Comunità di Pronta Accoglienza “La Ginestra” - via Sette Leoncini, 14 Bologna
- Comunità Educativa Residenziale “Casa delle Fragole” - via Persicetana, 90 – Tavernelle di Calderara di Reno (BO)
- Sede Legale Cooperativa sociale società Dolce, Via Cristina da Pizzano, 5 Bologna
- Gavci -Via Scipione dal Ferro n.4 – Bologna
- Città Metropolitana di Bologna via San Felice 25 Bologna
- Città Metropolitana di Bologna via Zamboni 13 Bologna
- Comune di Bologna via Ca’ Selvatica 7 Bologna

37) Modalità di attuazione(*)

La formazione specifica del seguente progetto verrà attuata presso le sedi dei tre enti precedentemente elencate.
Saranno erogate il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto, e il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall’avvio del progetto.

38) **Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)**

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Giovanni Giaramita, Bologna 07/09/1960	Esperienza di oltre 10 anni nelle attività svolte presso il Villaggio del Fanciullo a Bologna	Mod: Accoglienza in comunità e l’ascolto attivo dei minori (6 ore) Mod: Il territorio e le sue offerte (6 ore)
Chiara Ricciardelli, Bologna 18/06/1975	Legale rappresentante e responsabile della cooperativa sociale La Venenta onlus. Laurea in Scienze politiche ad indirizzo politico-sociale; Dottorato di ricerca in sociologia; Diploma triennale di counselor; Laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche; Executive Master in Selezione e valutazione delle risorse umane; Attestato di valutatore Sistemi qualità CEPAS. Laureanda in LS in Psicologia scolastica e di Comunità (Facoltà di psicologia a Cesena).	Mod: I problemi della devianza minorile (6 ore) Mod: L’adolescenza e i rapporti familiari e sociali (6 ore)
Rossella Lamma, Bologna 31/03/1985	Operatrice di riferimento ed Educatrice sociale. Laurea in Pedagogia ad indirizzo di	Mod: Le dinamiche di Gruppo (6 ore) Mod: laboratorio d'animazione

	Gestione dei Servizi di Comunità; Corso di Alta Formazione sul Teatro come strumento per le professionalità educative; Counselor sistemico Centro Studi Piazza (MI) (scuola triennale). Progetta e conduce le attività ludico educative per i bambini e le mamme, in particolare cura i laboratori di motricità e di teatro.	ludico culturale (6 ore)
Giovanni Mengoli, Bologna 26/11/1968	10 anni di esperienza nella gestione di progetti per servizi socio assistenziali presso cooperative sociali iscritte all'albo regionale	Mod: Il progetto SPRAR per msna (6 ore)
Giorgio Di Mascio San Pietro Avellana (IS) 25/10/1965	Diploma di maturità Tecnica, Attestato di ADB, Attestato di Coordinatore Responsabile, Attestato Olp; dal 1998 opera in ambito assistenziale, dal 2002 opera in ambito di coordinamento di Servizi. Attualmente ricopre il ruolo di Coordinatore della Comunità di Pronta accoglienza "La Ginestra" (Vedere Curriculum allegato per ulteriori specifiche)	Mod: La relazione d'aiuto-educativa (6 ore) Mod: La situazione sanitaria dei msna (6 ore) Mod: La gestione dei conflitti (6 ore)
Giuseppe Tateo, Brindisi, 01/04/1967	Diploma di maturità scientifica; Attestato di ADB, Attestato di Coordinatore Responsabile, Attestato Olp dal 2006, dal 1999 opera in ambito assistenziale, dal 2002 opera in ambito di coordinamento di Servizi. Attualmente ricopre il ruolo di Coordinatore della Comunità educativa "Casa delle Fragole" (Vedere Curriculum allegato per ulteriori specifiche)	Mod: Accoglienza e relazione con giovani in difficoltà (6 ore)

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego"*

degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" ()*

Chiara Ricciardelli (Bologna 18/06/1975)

Legale rappresentante e responsabile della cooperativa sociale La Venenta onlus. Laurea in Scienze politiche ad indirizzo politico-sociale; Dottorato di ricerca in sociologia; Diploma triennale di counselor; Laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche; Executive Master in Selezione e valutazione delle risorse umane; Attestato di valutatore Sistemi qualità CEPAS. Laureanda in LS in Psicologia scolastica e di Comunità (Facoltà di psicologia a Cesena).

Rossella Lamma (Bologna 31/03/1985)

Operatrice di riferimento ed Educatrice sociale. Laurea in Pedagogia ad indirizzo di Gestione dei Servizi di Comunità; Corso di Alta Formazione sul Teatro come strumento per le professionalità educative; Counselor sistemico Centro Studi Piazza (MI) (scuola triennale). Progetta e conduce le attività ludico educative per i bambini e le mamme, in particolare cura i laboratori di motricità e di teatro.

Giovanni Mengoli (Bologna 26/11/1968)

10 anni di esperienza nella gestione di progetti per servizi socio assistenziali presso cooperative sociali iscritte all'albo regionale.

Giovanni Giaramita (Bologna 07/09/1960)

Esperienza di oltre 10 anni nelle attività svolte presso il Villaggio del Fanciullo a Bologna.

Giorgio Di Mascio (San Pietro Avellana (IS) 25/10/1965)

Diploma di maturità Tecnica, Attestato di ADB, Attestato di Coordinatore Responsabile, Attestato Olp; dal 1998 opera in ambito assistenziale, dal 2002 opera in ambito di coordinamento di Servizi. Attualmente ricopre il ruolo di Coordinatore della Comunità di Pronta accoglienza "La Ginestra" (Vedere Curriculum allegato per ulteriori specifiche)

Giuseppe Tateo (Brindisi, 01/04/1967)

diploma di maturità scientifica; Attestato di ADB, Attestato di Coordinatore Responsabile, Attestato Olp dal 2006, dal 1999 opera in ambito assistenziale, dal 2002 opera in ambito di coordinamento di Servizi. Attualmente ricopre il ruolo di Coordinatore della Comunità educativa "Casa delle Fragole" (Vedere Curriculum allegato per ulteriori specifiche)

Strumenti e tecniche:

Lezioni e laboratori di gruppo, esercitazioni, simulazioni, role playing, filmati e video significativi, per approfondire agevolando l'apprendimento di contenuti e processo.

Metodologia:

Sarà, inoltre, utilizzata la metodologia dell'Action Learning: definizione dell'obiettivo, condivisione dei principali problemi, creazione di gruppi di lavoro per migliorare gli esiti favorendo la mutualità, analizzare problemi e reinquadrarli rispetto a processo-gruppo, determinare obiettivi, sviluppare strategie di azione, agire rispetto al problema, contestualizzare e condividere i risultati di apprendimento ed esperienza.

Il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

L'Ente prevede la realizzazione di alcune attività formative specifiche di carattere **trasversale**, con particolare riferimento ai moduli relativi all'acquisizione di:

- 1) buone prassi comunicative e relazionali con l'utenza
- 2) norme a tutela della sicurezza di sé e degli utenti
- 3) consapevolezza riguardo alle opportunità e alla portata dell'intervento lavorativo nel sociale.

Riteniamo infatti che tutti i servizi dell'Ente condividano, al di là delle differenze contestuali e operative, la centralità della comunicazione e relazione con l'altro e la richiesta di attuazione di scrupolose prassi finalizzate alla tutela della salute di operatori e utenti.

Riteniamo inoltre che sia utile e formativo, al fine di completare il quadro cognitivo e di stimolare eventuali interessi anche di tipo professionale, approfondire i molteplici ambiti di azione del lavoro sociale.

Il modulo **Riconoscimento e valorizzazione delle competenze e Orientamento post SC** sarà realizzato in aula in forma coordinata e congiunta e prevede 1 ora di lezione frontale e 3 ore di attività con dinamiche non formali (lavori individuali e di gruppo per l'autovalutazione delle competenze chiave)

41) **Contenuti della formazione (*)**

Di seguito riportiamo il programma formativo.

In particolare, riguardo ai tempi, riteniamo utile attuare un'intensa attività di formazione specifica all'avvio del progetto, al fine di dotare il volontario degli strumenti necessari all'esecuzione delle attività. Riteniamo altresì che sia utile protrarre l'azione formativa, pur con minore intensità per tutta la durata del Progetto, intendendo la formazione, ancorché specifica, come un momento di riflessione a proposito dell'agire quotidiano, spesso prezioso in termini motivazionali.

MODULO DIDATTICO	OBIETTIVI	FORMATORE	DURATA
Accoglienza in comunità e l'ascolto attivo dei minori	Andare ad analizzare, anche dal punto di vista "storico", le caratteristiche della comunità come ambiente terapeutico globale e di come uno strumento fondamentale per la relazione educativa con i minori sia l'ascolto attivo	Giovanni Giaramita	6 ore
I problemi della	Andare ad analizzare le	Chiara Ricciardelli	6 ore

devianza minorile	cause principali (psicologiche e di tipo sociale) che portano allo sviluppo della devianza minorile e di come essa possa influire nei percorsi educativi		
L'adolescenza e i rapporti familiari e sociali	Andare ad analizzare le caratteristiche delle dinamiche familiari che portano all'insorgere del maltrattamento, dell'abuso e che in generale non permettono un adeguato sviluppo psico-fisico del minore	Chiara Ricciardelli	6 ore
Le dinamiche di gruppo	Andare a comprendere come le dinamiche che inevitabilmente si sviluppano all'interno di un gruppo sociale vadano a influire sugli agiti di un soggetto. Modulo ad ampio spettro che analizzerà le dinamiche di gruppo anche nell'ambito di un contesto educativo (educatori-utenti; educatori-educatori..etc)	Rossella Lamma	6 ore
Laboratorio d'animazione ludico-culturale	Permetterà di sperimentare concretamente alcune tecniche laboratoriali utili in ambito educativo e che potranno essere riutilizzate all'interno dei diversi contesti educativi	Rossella Lamma	6 ore
La gestione dei conflitti	Oltre ad analizzare le cause principali che portano all'insorgere di un conflitto si andranno ad analizzare quelle che sono alcune metodologie e tecniche per farvi fronte	Giorgio Di Mascio	6 ore
La relazione d'aiuto-educativa	Si andranno a specificare quelle che sono le competenze fondamentali	Giorgio Di Mascio	6 ore

	dell'educatore e ciò che implica instaurare una relazione d'aiuto		
Il territorio e le sue offerte	Verificare quali servizi offre il territorio (cittadino e provinciale), la loro origine e la loro funzione	Giovanni Giaramita	6 ore
Il progetto SPRAR per msna	Panoramica generale del progetto Sprar per i minori stranieri non accompagnati (caratteristiche, numero di utenti che ne usufruiscono etc..)	Giovanni Mengoli	6 ore
La situazione sanitaria dei msna	Approfondimento aspetti normativi	Giorgio di Mascio	6 ore
Formazione informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile Universale	la sicurezza salute come valore nella normativa attuale Introduzione alla valutazione dei rischi organi di vigilanza, controllo, assistenza rischi per la sicurezza e la salute la valutazione dei rischi cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo test finale di valutazione del Percorso formativo	Sistema SELF della Regione Emilia Romagna	8 ore

42) **Durata(*)**

Durata totale della formazione specifica **68 ore.**

50 ore (il 70% delle ore di formazione) saranno erogate entro 90 giorni dall'avvio del progetto per consentire ai volontari di appropriarsi di tutte le informazioni relative al progetto e conoscere l'Ente ed il servizio

18 ore (il rimanete 30% delle ore di formazione) saranno invece erogate nei rimanenti giorni dall'avvio del progetto per approfondire alcuni degli obiettivi del progetto stesso avendo maggiori conoscenze e specifiche del servizio, degli utenti e del gruppo di lavoro nel quale i volontari opereranno.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica)
predisposto (*)

Monitoraggio Formazione Generale:

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale, che si iscrive all'interno del percorso di accompagnamento al monitoraggio del Copresc:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula, qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Monitoraggio Formazione Specifica:

Avverrà attraverso colloqui individuali con il volontario da parte dell'OLP e/o del Responsabile di progetto (al termine di ogni serie di incontri) verrà redatto un resoconto scritto con individuazione dei punti da modificare e/o approfondire.

Verrà effettuata inoltre una valutazione individuale della capacità di comprensione e utilità del percorso di formazione in base alla specificità di ogni volontario.

Il colloquio con il volontario **ad una settimana dall'avvio** permette all'Esperto del Monitoraggio e all'OLP di avere informazioni circa le competenze in ingresso del volontario, in funzione delle quali tarare le prime docenze di formazione generale e specifica.

Durante i primi 4 mesi sarà possibile da parte dell'OLP verificare al termine di ogni attività l'esito della stessa e avere quindi indicatori riguardo alle sedute di formazione specifica atte a prepararla.

L'andamento generale delle attività e i contributi del volontario alle riunioni di equipe (alle quali partecipa) permetteranno all'OLP di rilevare il livello d'interpretazione del progetto e del suo significato da parte del volontario. Gli esiti della rilevazione saranno riferiti all'Esperto del monitoraggio **a due e a quattro mesi dall'avvio del progetto.**

Al termine del primo quadrimestre, in occasione di un colloquio con l'OLP e il volontario, l'Esperto del monitoraggio avrà quindi modo di verificare:

- Grado di soddisfazione dell'OLP rispetto alle attività specifiche, quindi alle unità didattiche propedeutiche alle attività
- Grado di soddisfazione dell'OLP circa la corretta interpretazione del Progetto da parte del volontario e quindi alle unità didattiche propedeutiche al progetto.
- Grado di comprensione del proprio ruolo da parte del volontario e quindi grado di efficacia della formazione generale svolta.

Il monitoraggio degli esiti delle singole attività da parte dell'OLP (e quindi dell'efficacia delle unità didattiche a preparazione delle stesse) verrà effettuato con regolarità per tutto lo svolgimento del Progetto.

Il colloquio tra volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio al **termine del Servizio** sarà il momento in cui verrà svolta una valutazione sulla crescita complessiva del Volontario e quindi verrà valutato, in tutta la sua portata e organicità, il Piano formativo specifico proposto.

Strumento	Dimensione misurata	Alla presenza di chi	Indicatori	Quando	Eventuali azioni correttive
Colloquio ex ante	Competenze in ingresso del volontario	Volontario, Esperto del Monitoraggio e OLP	Conoscenza del Progetto, Conoscenza del Servizio Civile, esperienze raccontate in attività simili a quelle del Progetto	Ad una settimana dall'avvio del Progetto	Adeguamento dei contenuti delle lezioni proposte
Analisi andamento delle singole attività	Possesso di strumenti sufficienti alla conduzione delle attività	Volontario e OLP	Livello di soddisfazione rispetto agli esiti delle attività	Durante l'intera durata del Progetto	Se l'insoddisfazione è parziale e sporadica vengono integrati i contenuti formativi rispetto all'unità didattica di riferimento
					Se l'insoddisfazione è grave e/o sistematica, vengono ripensate le modalità formative
Analisi generalizzata delle singole attività e contributi del volontario in sede di riunioni di equipe	Comprensione del progetto e del proprio ruolo da parte del volontario	Volontario e OLP. L'OLP riferisce all'Esperto del Monitoraggio	Andamento generale delle attività, livello di coinvolgimento e partecipazione anche intellettuale del volontario	A due mesi dall'avvio e a quattro mesi dall'avvio	A due mesi: adeguamento di contenuti e modalità della formazione specifica e generale
					A quattro mesi: pianificazione di momenti

					formativi integrativi sulle tematiche rispetto alle quali si sono manifestate le carenze più gravi
Colloquio in itinere	Comprensione del progetto e del proprio ruolo da parte del volontario	Volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio	Capacità del volontario di correlare l'operatività quotidiana con il significato complessivo del Progetto e questo con il significato complessivo e i valori del Servizio Civile	A quattro mesi dall'avvio del Progetto	Pianificazione di momenti formativi integrativi sulle tematiche rispetto alle quali si sono manifestate le carenze più gravi
Colloquio finale	Crescita personale del volontario	Volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio	Autopercezione del volontario. Percezione del contesto in cui ha operato. Spirito critico sviluppato in merito all'esperienza avuta.	Al termine del Progetto	Adeguamento o totale ripensamento del Piano Formativo da integrare al prossimo Progetto.

Data 21/08/2019

Chiara Ricciardelli
Il Legale Rappresentante
LA VENETA
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
Via Venezia, 21 - 40080 Argelato (Bo)
Tel: 051 4422006 - Fax 051 0932786
P. Iva e C.F. n° 03156041208
Iscr. Albo Soc. Coop. n. A216907 del 02/11/2011

